



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

11 novembre 2008

Debiti fuori bilancio

Per l'ennesima volta, invece di affrontare i veri, grossi problemi della nostra Città, siamo costretti a parlare dei debiti fuori bilancio.

Un argomento all'apparenza poco stimolante, ma il più delle volte i debiti fuori bilancio sono sinonimo di oneri di cui i Cittadini si devono far carico per le inefficienze dell'amministrazione.

Fino a quando non si individueranno i responsabili ed i medesimi non verranno costretti a riparare i danni provocati, dunque, si tratta di un vero e proprio furto a danno degli Stabiesi.

Sono queste le prime domande che vanno fatte al Sindaco: di fronte a questa vera e propria valanga di debiti fuori bilancio si è preoccupata l'Amministrazione di individuare le responsabilità? Quanti soldi ha recuperato l'Ente dai responsabili e quanto gli resta da recuperare?

A queste domande, purtroppo, sinora il Sindaco non ha voluto dare alcuna risposta.

Al contrario, sembra quasi che quest'Amministrazione faccia tutto il possibile per evitare, o perlomeno ritardare l'emersione dei debiti fuori bilancio, nonostante tutte le mie istanze in Consiglio comunale.

Tanto per restare al solo 2008, già il 31 marzo, in sede di bilancio di previsione, l'Amministrazione aveva previsto uno stanziamento ridicolo di 380mila euro, e già allora dichiarai in Consiglio comunale che sarebbe stato del tutto inadeguato a coprire i debiti fuori bilancio che sarebbero emersi durante il 2008. Ma secondo il Sindaco non erano pervenute richieste di stanziamento da parte di alcuni dirigenti ed io non facevo altro che demagogia.

Il 16 luglio, poi, in sede di rendiconto per il 2007, alcuni responsabili dei servizi non avevano presentato le attestazioni circa l'insussistenza di debiti fuori bilancio in chiusura di esercizio, e l'Amministrazione non si preoccupò certo di sollecitarle. Ed anche in questo caso dichiarai in Consiglio comunale che poi, durante l'esercizio, i debiti fuori bilancio sarebbero spuntati come i funghi.

Ancora, il 22 settembre, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, nessun riferimento ad eventuali debiti fuori bilancio. E questo dopo meno di una settimana da una variazione di bilancio fatta approvare in tutta fretta dal Consiglio comunale con la quale veniva deliberata la costruzione di nuovi loculi al fine di stanziare 3 milioni di euro a copertura di debiti fuori bilancio la cui natura è tutt'oggi in gran parte oscura.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Infine la convocazione di questo Consiglio comunale contestuale alla consegna della documentazione ai Consiglieri, spogliati del più elementare diritto all'informazione non superficiale sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Un modo di affrontare il problema che definirei perlomeno "atipico": il Sindaco si comporta come se i debiti fuori bilancio pagati dagli stabiesi fossero un argomento privato sul quale mantenere il più stretto riserbo.

Siamo di fronte a semplice arroganza e prepotenza o c'è dell'altro? Cosa nascondono ritardi e reiterate omissioni dell'Amministrazione? Per quanto tempo ancora i Cittadini dovranno pagare di tasca propria, inconsapevolmente, per le negligenze dell'Amministrazione? Quanto dovremo ancora aspettare perchè finalmente il Sindaco si decida a far luce sulle responsabilità?

I ritardi e le omissioni dell'amministrazione stanno producendo danni rilevanti. Basti pensare ai pignoramenti di terzi creditori presso il tesoriere dell'Ente ottenuti in seguito a sentenze esecutive, che al 30 settembre 2008 ammontavano a ben 3.441.509,60, ovvero quasi sette miliardi delle vecchie lire.

Per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze, è obbligatorio provvedere con un procedimento di urgenza per evitare ulteriori spese legali ed il maturare di interessi e rivalutazione monetaria.

Il decreto ingiuntivo e ancor di più il provvedimento di pignoramento di somme di denaro emesso dal giudice dell'esecuzione si verifica nell'ipotesi di debiti fuori bilancio rimasti impagati a causa di un comportamento omissivo dell'amministrazione.

Sia che il debito venga riconosciuto o che l'amministrazione continui ad ignorare la sua esistenza, il creditore può intraprendere le azioni soddisfatorie e vedersi riconosciuta e pagata la somma.

Ma il credito consacrato in un titolo esecutivo matura nel tempo interessi ex D. Lvo. 231/2002 ed ulteriori spese legali per le esecuzioni infruttuose.

Rimanere ulteriormente inerti di fronte a tali provvedimenti dell'autorità giudiziaria è fonte di grave responsabilità erariale.

Tra l'altro, la Corte dei conti Campania ha affermato che, in caso di reiterato comportamento omissivo da parte dell'Amministrazione, è fatto obbligo al responsabile del servizio finanziario e al collegio di revisione finanziaria di informare debitamente, circostanziando i fatti, la Procura Regionale della Corte dei Conti.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Ci ha pensato il Sindaco ad accertare quanti interessi e spese gli Stabiesi hanno pagato e dovranno pagare sui pignoramenti in atto? E quanto tempo si dovrà ancora aspettare prima che vengano riconosciuti i relativi debiti fuori bilancio? Si tratta di debiti già noti perlomeno da due mesi, come si può rilevare dalla risposta del dirigente del settore economico-finanziario alla mia **diffida stragiudiziale del 22 settembre 2008!** Chi si farà carico degli ulteriori interessi e spese derivanti dall'inottemperanza all'obbligo dell'urgenza stabilito dalla Legge?

Quali responsabilità sono state individuate? E' stata informata la Procura Regionale della Corte dei Conti? Quali provvedimenti intende adottare il Sindaco per evitare questi veri e propri furti a danno dei Cittadini?

Vero è che la condizione finanziaria dell'Ente è disastrosa.

Al 23 ottobre 2008 l'incauta gestione dell'Amministrazione ha portato ad un indebitamento verso il tesoriere, la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, pari a ben 11.219.448,63 euro, sul quale gli Stabiesi -sempre loro, purtroppo- pagheranno notevoli interessi passivi¹.

Parallelamente, alla stessa data l'Amministrazione aveva utilizzato entrate a specifica destinazione per finanziare spese correnti, per la modica cifra di 6.530.364,92 euro².

Ancora, alla medesima data l'Amministrazione aveva riscosso entrate a destinazione vincolata senza procedere al relativo pagamento per l'importo di 1.189.577,19 euro³.

Per un totale di 18.939.390,74 certificato dai revisori nel verbale del 27 ottobre scorso nel quale richiedono chiarimenti al dirigente del settore economico-finanziario prima di procedere secondo quanto previsto dall'art.239, 1° comma, lett. e) del T.U.EE.LL. e cioè (testualmente): *"referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità"*.

Tutte le descritte operazioni, infatti, legittime in linea di principio, non lo sono più se si supera un certo importo, quello di cui all'art. 222, 1° comma del Testo Unico: *"entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente"*, che, nel nostro caso, è pari a 15.437.000 euro, sempre secondo i revisori.

¹Si tratta di un conto corrente affidato dalla Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, tesoriere del Comune di Castellammare di Stabia, che, al 23 ottobre 2008, registrava un saldo debitore di 11.219.448,63 euro.

²Si tratta di mutui che sono stati erogati per finalità specifiche e l'Amministrazione ha utilizzato ad altri fini, presumibilmente per finanziare spese correnti.

³Si tratta di entrate che l'Ente avrebbe dovuto subito utilizzare per pagare beni o servizi specifici ed invece non ha ancora proceduto al pagamento, utilizzandole dunque, di fatto, per altri fini.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Al 27 ottobre, dunque, lo sfioramento era pari a ben 3.502.390,74 euro!

Almeno su questo chiedere chiarimenti al Sig. Sindaco è legittimo o pretestuoso e demagogico come al solito? Per quali motivi si è arrivati a sfondare un preciso limite legale per ben 7 miliardi delle vecchie lire? Con quale faccia il Sindaco chiede agli Stabiesi di farsi carico di questi enormi oneri da indebitamento da mala gestio?

Venendo ai debiti oggi all'esame del Consiglio comunale, si tratta di sentenze notificate all'Ente con formula esecutiva a partire dal mese di aprile 2008.

Secondo univoca giurisprudenza contabile, non appena a conoscenza dei debiti l'amministrazione deve procedere con urgenza all'eventuale riconoscimento della legittimità per contenere il più possibile aggravii di spese ed interessi. Come mai sono passati fino a sei mesi perchè i debiti arrivassero in Consiglio comunale?

La risposta è contenuta nelle relazioni istruttorie: nella maggioranza dei casi si legge: *"il provvedimento, trasmesso al settore economico-finanziario in data ... per l'apposizione del visto di regolarità contabile, veniva riscontrato negativamente per carenza di disponibilità economica sul capitolo 1986/3"*.

Evidentemente, le mie critiche circa l'insufficienza dell'esiguo stanziamento in bilancio di previsione, formulate nel corso di molteplici sedute del Consiglio comunale, erano fondate e nient'affatto demagogiche, come il Sindaco ebbe modo di definirle in modo poco elegante e del tutto improvvido.

Questo comportamento, a mio modo di vedere, configura gravissime responsabilità che confido emergano quando la documentazione sarà al vaglio della Corte dei conti.

(Rosa Cuomo)